



**REGIONE CAMPANIA**



## **Linee di Indirizzo per la riorganizzazione del sistema di Servizi e Strutture per le Dipendenze**

### **Normativa di riferimento**

- D.P.R. 309/90
- D.M. 444/90
- L. n.45/99
- D.M. del 14/06/02
- L. n.328/00
- L. n.125/01
- Atto d'Intesa Stato-Regioni del 21/01/99
- Atto d'Intesa Stato-Regioni del 5/8/99
- D.P.C.M. del 29/11/01 (L.E.A.)
- D.L. n.229/99
- D.L.230/99
- D.G.R. n.5743/00
- D.G.R. n.3958/01
- Piano Sanitario Regionale 2002-2004



## **Orientamenti generali**

I Servizi per le Dipendenze devono garantire un numero ed una qualità di prestazioni di tale articolazione e complessità da richiedere una logica organizzativa di sistema in cui Enti pubblici ed enti/associazioni private concorrono al perseguimento di finalità comuni, ciascuno secondo le specifiche vocazioni istituzionali e competenze. In particolare si dovrà garantire l'offerta di tutte le prestazioni terapeutiche ed assistenziali riconosciute valide ai fini dell'aiuto alla persona con problemi legati a comportamenti di abuso e alle persone coinvolte, per tutti i giorni settimanali, compresi i festivi.

Il fenomeno di consumi di sostanze è in continua evoluzione, nuove modalità di consumo si aggiungono a quelle tradizionali, tipologie spesso molto diverse tra loro pongono domande di assistenza differenziate e richiedono un modello organizzativo flessibile ed adattabile ai mutamenti.

Al conseguimento degli obiettivi di prevenzione, cura e riabilitazione per gli stati di dipendenza concorrono una molteplicità di risorse, di servizi appartenenti all'Azienda ASL, ad altri Enti, al Privato Sociale. La soluzione organizzativa che garantisce un'elevata integrazione socio-sanitaria ed un reale coordinamento operativo e metodologico è il Dipartimento per le Dipendenze.

Il Dipartimento si configura come una entità di livello aziendale alle quale è affidato il coordinamento tecnico scientifico e la gestione delle risorse coinvolte nell'area della dipendenza. Tale Dipartimento è organizzato con modalità di integrazione inter-istituzionale e prevede la diretta partecipazione del privato sociale accreditato o autorizzato, operante nel territorio o richiesto da altri territori per specifiche competenze.

Esso risponde a criteri di:

- armonizzazione sistemica di tutti i referenti coinvolti in un processo di liberazione dalle dipendenze;
- responsabilità diffusa nella piramide delle risorse;
- efficacia e tempestività degli interventi in relazione alla fluidità e mobilità del fenomeno;
- razionalizzazione dei costi.



### **Organizzazione**

Il Dipartimento per le Dipendenze dovrà individuare un modello organizzativo che dovrà contemplare nell'ambito delle Piante Organiche Aziendali:

- strutture complesse (centrali, distrettuali, sovradistrettuali);
- strutture semplici;
- servizi, settori o aree.

*Il Dipartimento dovrà garantire i seguenti livelli di intervento:*

- a)contatto;
- b)presa in carico;
- c)percorso terapeutico,
- d)percorso socio-riabilitativo
- e)reinserimento socio-lavorativo.

*Tali obiettivi sono raggiungibili differenziando le:*

#### Tipologie di Servizio:

- di tipo ambulatoriale;
- di day hospital;
- di ricovero per le detossificazioni;
- intermedie (diurne e residenziali);
- unità mobili e di strada.



Tipologie delle azioni:

- terapeutiche (bassa-media-alta soglia);
- socio-riabilitative;
- riduzione del danno;
- preventive.

Fasce di utenza:

- consumatori di eroina, cocaina ed altre sostanze stupefacenti;
- alcolisti;
- detenuti,
- immigrati;
- consumatori attivi di strada;
- nuove dipendenze da giochi di azzardo;
- nuovi stili di consumo.

*Deve essere, inoltre, previsto all'interno del Dipartimento:*

- unità operativa A (alcolismo);
- unità operativa per l'assistenza ai detenuti tossicodipendenti;
- spazi di auto-aiuto e di supporto tra pari;
- gruppi di lavoro su particolari temi o emergenze.



## **Composizione**

Il Dipartimento per le Dipendenze è così strutturato:

### **a) Direttore:**

è nominato dal Direttore Generale tra i Dirigenti di Struttura Complessa del circuito dei Servizi per le Dipendenze.

Nelle AASSLL che non hanno ancora individuato Strutture Complesse, il Direttore Generale individua il Direttore del Dipartimento tra i Dirigenti di Strutture Semplici del circuito dei Servizi per le Dipendenze che abbia i requisiti previsti dalla normativa vigente.

### **b) Comitato ristretto:**

ha una funzione di verifica e valutazione delle attività di competenza aziendale del Dipartimento delle Dipendenze.

E' composto dal Direttore del Dipartimento, dai responsabili delle Strutture Complesse e dai responsabili delle Strutture Semplici individuate.

### **c) Comitato allargato:**

ha una funzione di indirizzo della programmazione delle attività e di valutazione delle azioni realizzate a livello interistituzionale ed integrazione con il terzo Settore.

Il Comitato allargato è costituito dai componenti del Comitato ristretto, dai rappresentanti degli Enti accreditati o autorizzati.

Le modalità organizzative sono concordate con i rappresentanti degli Enti accreditati o autorizzati.



Il Dipartimento stabilisce un protocollo di collaborazione con altre amministrazioni (Prefetture, Istituzioni Scolastiche, sistema carcerario, Comuni, Enti di volontariato ed altre realtà che agiscono in stretto rapporto con il sistema dei servizi), definendo con chiarezza gli obiettivi prioritari e le competenze dei singoli componenti della “rete”.

Tale rapporto di cooperazione è regolamentato anche tramite la creazione di un apposito tavolo di confronto o Comitato locale.

## **Funzioni**

Il Dipartimento per le Dipendenze deve:

- formulare il Piano Annuale nel quale identifica gli obiettivi, le risorse, le collaborazioni;
- formulare un Piano Economico che presenta al Direttore Generale per la definizione del budget
- costruire il Patto tra i servizi pubblici e privati, al fine di garantire la necessaria reciprocità tra essi;
- organizzare, in armonia con le disposizioni regionali, un sistema informativo per le Dipendenze, nel quale vengono previste attività di monitoraggio e di valutazione;
- programmare momenti e percorsi formativi per tutti i referenti impegnati sul fenomeno delle Dipendenze (Piano Formativo);
- esercitare funzioni di controllo, garantendo una strategia complessiva di intervento e pari dignità dei compiti operativi, attraverso l'istituzione di un organismo che prevede la partecipazione di operatori pubblici e di operatori del terzo settore accreditato e convenzionato.

Il Dipartimento per le Dipendenze è **strutturato** per le AASSLL con un numero di abitanti superiore a 300.000.

Tale modello organizzativo presenta una piena autonomia gestionale (nei limiti previsti dalla generale organizzazione dell'Azienda) e nel quale le Unità Organizzative Aziendali coinvolte operano in condizioni di dipendenza gerarchica da una specifica figura apicale, che controlla anche le risorse e definisce le convenzioni con le strutture accreditate.

Il Dipartimento per le Dipendenze è di tipo **tecnico-funzionale** per le AASSLL con un numero di abitanti inferiore a 300.000.

Tale modello organizzativo non è dotato di una specifica configurazione gerarchica-amministrativa. Ad esso afferiscono, mantenendo le specifiche attribuzioni e competenze, le varie realtà coinvolte nell'area della dipendenza con l'istituzione di una **Area di Coordinamento**.